

Covid-19: i veicoli dell'igiene urbana, fra pulizia, sanificazione e prevenzione

di Alessandro Sasso*, Paolo Belardinelli**

Anche per le aziende di igiene urbana, non è difficile oggi trovare informazioni su sistemi di sanificazione, prodotti specifici per la pulizia, tecnologie "adattate" per la gestione dell'emergenza CoViD-19 anche se rimane per le aziende che erogano servizi pubblici essenziali sempre più complicato districarsi tra queste informazioni e il cercare di capire, approfondendo, quali possano essere i sistemi più sicuri e validati.

44
GSA
IGIENE URBANA
APRILE-GIUGNO 2020

A differenza di altre emergenze di Protezione Civile, la pandemia di quest'anno ha letteralmente travolto ogni sistema per la rapidità con cui si sono manifestati gli effetti che non hanno permesso agli organi preposti di redigere protocolli validati da utilizzare per le operazioni di riduzione della diffusione stessa del virus e per la cura dello stesso. Fra i tanti aspetti che interessano gli obblighi dei datori di lavoro, ci soffermiamo qui in particolare sul trattamento delle cabine dei veicoli di igiene urbana, per le delicate implicazioni a livello giuridico e sindacale che lo stesso comporta.

Qualche punto fermo

Fin da quando è stato decretato lo stato di emergenza, l'Istituto Superiore della Sanità ha emanato una serie di circolari e pareri al fine di mettere un po' di ordine in quello che stava diventando una vera e propria giungla di informazioni, effetto tipico della sovraesposizione mediatica del nostro tempo, cui si aggiunge la pur legittima volontà da parte dei fornitori di presentare al meglio i loro prodotti

e di salvare una parte del loro business. Quanto sopra è stato aggravato anche dalla facilità con cui vengono veicolate le informazioni tramite i social, informazioni che a volte si sono rivelate vere e proprie "fake news" nelle quali non è difficile cadere senza un'adeguata competenza multidisciplinare.

Anche l'Associazione Manutenzione Trasporti (ManTra) si è organizzata fin da subito con la creazione di un gruppo di lavoro ad hoc, convocato a cadenza almeno mensile, con il fine di aggiornare i vari referenti di settore sulle evoluzioni normative, condividere le best practice e permettere alle aziende e quindi ai datori di lavoro di rispettare quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 in particolare all'art. 3, comma 1 che riporta, giova ricordarlo, una prescrizione inappellabile: *"il presente decreto legislativo si applica a tutti i settori di attività, privati e pubblici e a tutte le tipologie di rischio"*.

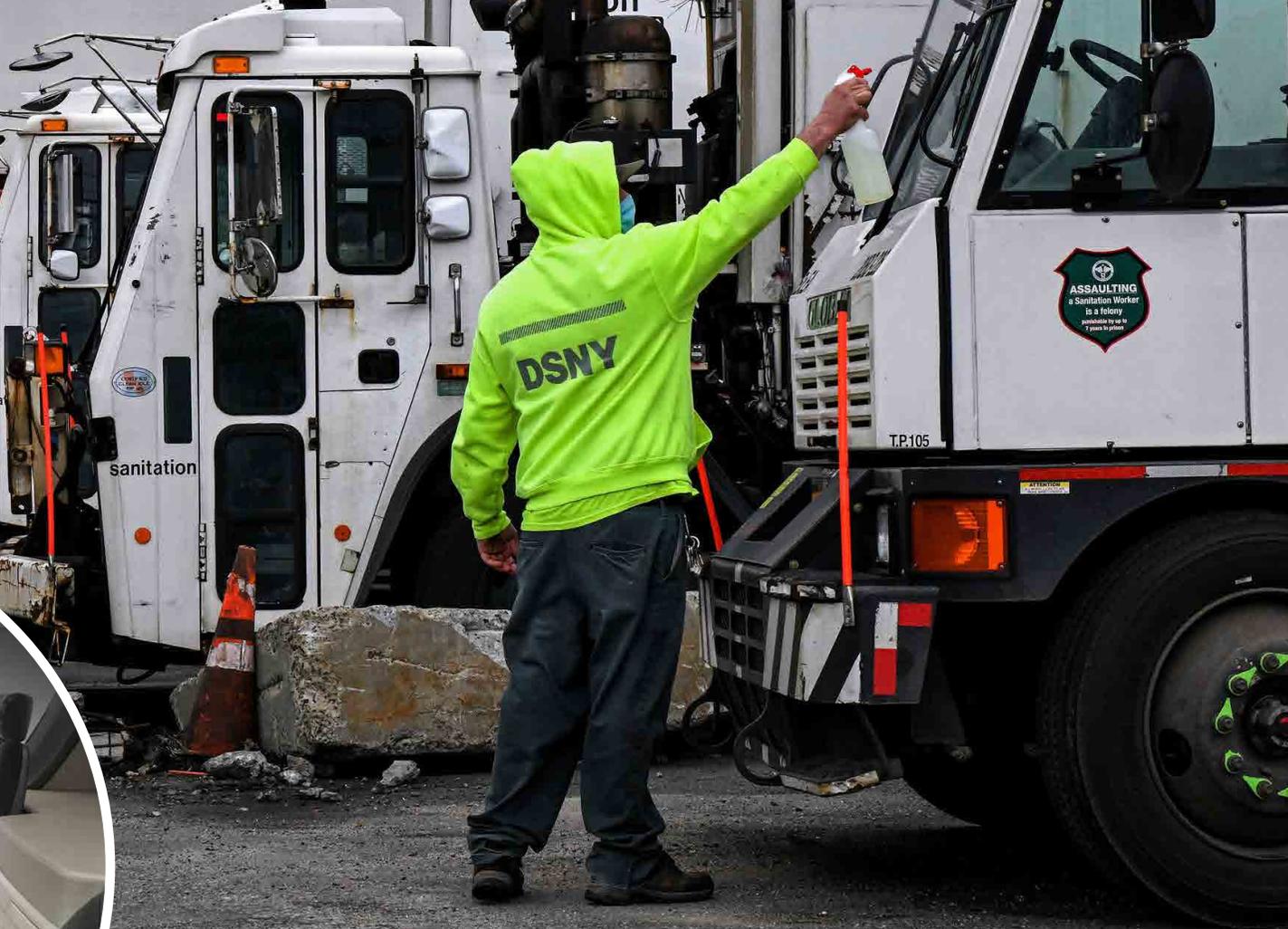
Per inciso, essendo il D.Lgs 81/2008 destinato alla tutela della sicurezza e salute dei lavoratori, più complesso risulta essere l'approccio per le aziende che erogano servizi destinati agli utenti come nel caso del trasporto pubblico locale, sia esso effettuato tramite autobus, metropolitane o treni. In questo caso vi è anche la responsabilità di garantire la salubrità dei mezzi sui quali viaggiano gli utenti e questo può avvenire solo con il rispetto dei protocolli ufficiali, l'utilizzo di prodotti e sistemi di sanificazioni validati e nel rispetto delle circolari e/o pareri ufficiali del Ministero della Salute. L'attenzione verso il mondo del trasporto pubblico locale è dunque giustificata anche da parte di altre società titolari di servizi pubblici, che possono guardare ad un caso più critico sfruttando le relative ricadute di esperienza. Un esempio è costituito dalla prassi imposta

di disabilitare il ricircolo dell'Aria Condizionata, cui porre attenzione anche nei veicoli per la raccolta RSU. Proprio per le cabine di tali mezzi la prescrizione più semplice ed efficace è la pulizia quotidiana con prodotti idonei, a cura degli operatori e alla fine di turno, delle superfici che probabilisticamente risultano a maggiore contatto quali volante, maniglie ed eventuale leva del cambio.

Tecnologie e prodotti

Di particolare interesse sui sistemi di sanificazione di strutture non sanitarie sono le raccomandazioni ad interim emanate dall'ISS in data 15 Maggio 2020 dove finalmente vengono affrontati in via autorevole vari temi, tra cui l'utilizzo dell'ozono per la disinfezione, e contestualmente sono anche elencati i rischi relativi ad ogni tipo di prodotto o sistema





utilizzato. Ricorrere infatti a sistemi di sanificazione e disinfezione senza valutarne i rischi a cui potrebbero essere esposti gli operatori e i soggetti utilizzatori, tra cui il rischio di intossicazione, e le ricadute ambientali, potrebbe portare a conseguenze ben peggiori del virus stesso. Vista la complessità dello scenario e per agevolare le aziende nell'attività di contrasto alla diffusione del CoViD-19 con sistemi validati e sicuri, ManTra produrrà a breve una linea guida di settore, (documento analogo a quello prodotto, ad esempio, per la manutenzione dei veicoli elettrici ed ibridi), nel quale saranno raccolte tutte le informazioni validate da enti ufficiali (Ministero della Salute e Istituto Superiore della Sanità) con una particolare attenzione anche agli aspetti relativi all'esposizione al rischio per gli operatori e gli utenti, senza tralasciare l'attenzione particolare alle ricadute ambientali relative all'utilizzo dei prodotti (si pensi ad esempio all'utilizzo quasi indiscriminato delle diluizioni di cloro praticato nei primi mesi dell'emergenza).

Per ultimo, non per la minore importanza, verranno trattati i problemi relativi ad una corretta individuazione e utilizzo dei DPI e al loro smaltimento finale: questo tema è

cruciale per un'azienda che non deve mettere in crisi il proprio sistema di approvvigionamenti e ha bisogno di conciliare, contestualmente, le esigenze di salute dei lavoratori con quelle di una reale "portabilità" dei DPI. Ad esempio, una delle pratiche diffuse è l'utilizzo dei guanti in nitrile indossati sotto quelli in pelle, associati all'utilizzo della mascherina chirurgica per gli operatori. Ai manutentori, che per alcune lavorazioni non possono sempre rispettare le distanze interpersonali prescritte, vanno invece assegnate mascherine maggiormente protettive. Nel dettaglio alcune tecnologie sono esaminate in maniera critica, seppur non censoria: per la sanificazione di un sedile in stoffa, ad esempio, può essere più indicata l'elevata temperatura di una pulizia a vapore che non trattamenti più costosi o, quando non effettuato con le necessarie precauzioni, del ricorso all'ozono, in sé dannoso per la salute. Quest'ultimo peraltro, quando adottato, può essere efficacemente associato ad una sanificazione dell'impianto dell'aria condizionata, mantenuto acceso durante il ciclo di trattamento e per il quale è in ogni caso fondamentale una sostituzione più frequente dei filtri.

Conclusioni

Occorre rammentare un punto spesso, purtroppo, paradossalmente trascurato nel settore dell'igiene urbana: la sanificazione in sé non serve a nulla, senza una approfondita pulizia preventiva.

Definito dunque un "punto zero" di condizione asettiche per gli interni dei nostri veicoli, la cosa migliore è non inventarsi nulla o seguire mode del momento, ma seguire le linee guida istituzionali, che non a caso sono incentrate soprattutto sulla profilassi. In piena "fase due" è infatti necessaria un'attenzione particolare alla prevenzione, volta ad impedire quanto accaduto nel recente passato ad inizio emergenza, obiettivo comune è la riduzione, se non il totale annullamento della diffusione del virus CoViD-19 e la creazione di procedure valide per eventuali future emergenze simili, auspicando la non necessità di applicazione.

* Presidente Associazione Manutenzione Trasporti

** Coordinatore Regionale servizio protezione civile Conservizi Cispel Marche